

## L'energia verde è sviluppo

**L**e università di Yale e Columbia ogni anno stilano l'Epi. È un indice che misura la qualità ambientale complessiva di un paese. La Germania risulta essere uno dei migliori al mondo. Noi ci troviamo al ventiquattresimo posto, superati da Portogallo, Slovenia e Croazia. L'ottima posizione dei tedeschi è resa possibile da una scelta fatta negli ultimi decenni: l'energia solare. Di tutti i progressi tecnologici, infatti, questa dell'energia pulita cercata e voluta dai teutonici è la più stupefacente. Eppure negli anni Settanta le regioni industrializzate di quel paese erano colpevoli di avvelenare gran parte dell'Europa del nord. Ricordate le piogge acide che distruggevano intere foreste svedesi? Oppure quando l'industria della Ruhr aveva trasformato il Reno in una cloaca a cielo aperto? Allora le lobby industriali, spalleggiate dai politici, ritenevano inaccettabile un cambiamento. Troppo costoso, dicevano, si correva il rischio di distruggere ricchezza e posti di lavoro. Da allora il cambiamento è stato epocale. Pur non essendo favorita dal clima, la Germania ha installato più della metà degli impianti solari esistenti al mondo. La segue, ma con solo un terzo degli impianti, il Giappone. Entro pochi anni, dicono le previsioni, questo paese arriverà a produrre sino al 30% del suo fabbisogno energetico ricavandolo dal sole. Il comune di Magburg, per esempio, è stato il primo a imporre l'energia solare obbligatoria a tutte le nuove costruzioni o a chi ne ristruttura una vecchia. Grazie a queste scelte sono stati creati 250mila nuovi posti di lavoro. Ma i tedeschi non si sono limitati alle installazioni. Sono andati oltre. Perfezionando le tecnologie nel settore verde (fotovoltaico, turbine per pale eoliche, trattamento dei rifiuti) il business di questo mercato ha già raggiunto un fatturato annuo di 150 miliardi di euro. Un fatturato in costante aumento dell'otto per cento l'anno e che entro il prossimo decennio raggiungerà il 16% del pil nazionale. Possiamo trarre qualche insegnamento dalla trasformazione tedesca? Se sapremo essere lungimiranti sì. Il progresso nel segno dell'ambiente è possibile. Le battaglie, industriali e politiche, di retroguardia sono sempre perdenti.

Daniele Perboni



## La recessione picchia duro

**Lavoro, casa, risparmio, costo della vita: quali ricadute avrà sulla città la crisi economica? Quali strategie di ripresa?**

(da pag. 7)

- NUOVE IDEE PER MACELLO E PALAZZO ESPOSIZIONI
- RETROMARCIA DELLA LEGA SULLA CENTRALE DIESEL



**N**el mese di giugno dello scorso anno, il nostro mensile e l'Informatore hanno organizzato un convegno cittadino dal tema "Nuove povertà e i rischi della comunità vigevanese, la necessità di nuove politiche sociali". Il convegno, coordinato dal giornalista del Sole 24 ore Elio Silva, ha visto diversi interventi e contributi, ricchi di idee e proposte. Il tutto alla presenza delle autorità cittadine che, intervenendo al dibattito, avevano garantito di attivarsi per quanto proposto dai diversi interventi. Ora che la crisi economica non è più ristretta ai confini locali, possiamo affermare che, se prima stavamo male, ora possiamo solo stare peggio. Del resto, da quella giornata di studio nulla si è mosso ed a noi non resta che ripresentare quelle proposte, non certo per risolvere la crisi economica, ma per cercare di tamponare i disastri famigliari che da essa possono scaturire. Sartre diceva che "la società sceglie i suoi morti" attraverso il silenzio e l'indifferenza. Orbene, domani non ci si venga a dire che "non sapevamo, non pensavamo!". Noi al silenzio e alla indifferenza non ci pieghiamo. Ecco perché continueremo ad alzare la voce con l'Amministrazione Comunale, a gridare a lor signori cosa si può e si deve fare affinché si smetta di delegare al privato competenze e risposte alle difficoltà che le nostre famiglie stanno attraversando.

Ecco, dunque, le nostre proposte: costituzione di un fondo prestito d'onore, da destinare a quelle famiglie che non riescono a far fronte agli impegni economici causa perdita del posto di lavoro o riduzione di stipendio per cassa integrazione; revisione di rette e tariffe dei servizi pubblici per quei casi sopra descritti; revisione delle modalità di erogazione dei servizi sociali, non più richieste dal cittadino all'Amministrazione, bensì su proposta dell'Amministrazione stessa al cittadino, individuando chi può avere necessità di servizi di accompagnamento o sostegno, utilizzando le banche dati di cui la pubblica Amministrazione dispone relativamente al reddito, allo stato patrimoniale ed alla composizione del nucleo familiare; osservatorio permanente sulle povertà, costituito dalle pubbliche Amministrazioni e dalle organizzazioni sociali.

Davide Salluzzo

**STUDIO TRIBUTARIO BRACCHI PERNORIO**  
VIGEVANO - Via Naviglio Sforzesco, 18

**Quelli renali sono gli unici calcoli con cui non ti potremo aiutare**

Chiama lo Studio Tributario Bracchi-Pernorio al numero 0381.81042 o vai sul sito [www.bracchiperriorio.it](http://www.bracchiperriorio.it)

**Effettueremo tutte le operazioni necessarie per ridare salute ai tuoi conti**

**TEMPUR**  
MATERASSI E CUSCINI PER ALLEVIARE LA PRESSIONE  
L'unico materasso certificato dalla Nasa

 Cambierà il tuo modo di dormire

**LO TROVI DA SIMEONI MATERASSI**  
Via Madonna 7 Dolori, 5  
Vigevano - Tel. e fax 0381.73889  
[www.simeonimaterassi.it](http://www.simeonimaterassi.it)

**POSSIBILITÀ DI FINANZIAMENTO A TASSO ZERO**

**SAPORITI**  
Analisi Mediche  
CONVENZIONATO MUTUE  
**ESAMI DI MEDICINA SPECIALISTICA**  
Vigevano

Via Madonna Degli Angeli, 3/A  
DALLE ORE 8.00 ALLE ORE 10.00  
Via D'Avalos, 73  
DALLE ORE 8.00 ALLE ORE 9.00

**NON OCCORRE PRENOTARE**  
ORARIO UFFICIO 8.00 - 12.00 15.00 - 18.00  
Tel. e Fax 0381.73921  
Direttore: Dott. LINO SCAGLIARINI

DGR n. 48149 del 14/02/2000



# L'ex Macello deve restare ai Vigevanesi!

*Nessuna speculazione privata ma uso sociale e culturale per la Città.*

*L'area e gli edifici dell'ex macello comunale rappresentano un importante patrimonio storico e architettonico della nostra città. L'attuale stato di conservazione e fatiscenza dei locali nasconde il suo reale valore. Situato in una zona strategica di Vigevano, alle porte del centro storico, è stato costruito alla fine dell'Ottocento su un progetto dell'ingegner Cesare Vandone.*

*Civiltà Vigevanese ritiene di fondamentale importanza la riqualificazione di questa area, in un'ottica di conservazione e potenziamento del nostro patrimonio architettonico, nel contesto più generale del potenziamento dei contenitori culturali e della potenzialità turistica della nostra città.*

Da molti anni, a livello amministrativo, non sono state fatte scelte chiare a riguardo, fino ad arrivare alla redazione del bando di affidamento e concessione dei lavori attuale, che non riconosce al complesso la sua grande valenza culturale.

Dal bando emerge, infatti, un totale disinteresse da parte dell'amministrazione comunale per una adeguata riqualificazione e gestione del bene, **il Sindaco e la Giunta vogliono affidare la gestione ad una società privata per 35 anni.**

Il recupero previsto della struttura, è volto all'adattamento dei locali per l'inserimento di attività commerciali e di terziario.

Sostanzialmente questo contenitore culturale verrà assegnato, da parte dell'attuale giunta di centro destra, in gestione ad una società privata che lo trasformerà in uno spazio commerciale, andando a precludere qualsiasi utilizzo in ottica culturale, turistica e sociale.

*Civiltà Vigevanese è pienamente convinta che Vigevano abbia già una rete commerciale di qualità, che aspetta solo di essere considerata e coadiuvata, riqualificando il nostro centro storico.*

## *Civiltà Vigevanese CHIEDE:*

1. Un immediato recupero conservativo dell'area e l'apertura al pubblico che potrà così ammirare il suo valore.
2. Una gestione a livello comunale dell'area, negli interessi della collettività tutta.
3. L'inserimento di attività ricreative e di aggregazione per i giovani, che faticano a trovare spazi nella nostra città.
4. L'utilizzo per attività itineranti a livello culturale come mostre, convegni ed eventi.
5. Una progettazione complessiva dell'intera area ex Macello, Palazzo Esposizioni e Piazzale del Mercato.

## *Civiltà Vigevanese NON VUOLE*

1. La gestione dell'area da parte di un privato per 35 anni.
2. La destinazione dell'area a settore commerciale e terziario.
3. La penalizzazione del suo valore storico ed architettonico.
4. Danni economici e sociali per la collettività.
5. La restituzione dell'area dopo 35 anni con un'organizzazione funzionale fortemente caratterizzata e non riconvertibile.

**FIRMA ANCHE TU  
PER SOSPENDERE  
IL BANDO!**



